

IL CORRIERE

del Tufo

MANCIANO • PITIGLIANO • SORANO

€ 1,50

Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Anno XVII - Nuovo Corriere del Tufo, numero 2, Marzo 2017



TORCIATA DI SAN GIUSEPPE

Pitigliano 19 marzo 2017



PILLOLE DI STORIA: LE LEGGI RAZZIALI E LA PERSECUZIONE DEGLI EBREI NELLA RSI



NATURA: ALLA SCOPERTA DEL PERCORSO VETTA - MARE

EDITORIALE

Riti tradizionali e futuro sostenibile

di Mario Papalini

La Maremma è profondissima, e i paesi del tufo lo sanno, con le loro cantine che raggiungono il centro della terra, il fuoco sacro che alimenta il mondo. Si è diffusa l'idea delle nostre terre come un ombelico mitico, centro di una civiltà antichissima che Alberto Conti e Giovanni Feo raccontano nella loro ultima fatica, il volume Dalla Preistoria agli Etruschi.

In ogni dove emergono resti archeologici che nutrono l'ipotesi di un'area d'importanza strategica per l'Occidente intero, dove il cuore della terra, attraverso alberi e cunicoli, raggiunge la sfera celeste dei pianeti senza nome.

Da noi, tutto parla lingue antichissime, la pietra, le essenze, le architetture, il volto della gente che riflette ogni profondità che il boom economico non ha cancellato. Un legame saldo con la

natura senza soluzione di continuità, un filo ininterrotto capace di costruire un'aura che sosta sopra i colli, s'immerge nei fossi e rifiorisce sugli apogei fioriti.

A sera tutto è d'oro, come nel regno di Mida. Il tufo si accende e brilla di luce propria, si nutre del fuoco di San Giuseppe: sacro e profano insieme nella primavera che emerge dal buio dei secoli, ciclicamente.

La terra del tufo risplende come un grande tesoro all'aperto, come una cava di metalli preziosi, e lo sguardo si perde sulle piane aperte dai burroni, sui fusti millenari,

sulle ombre che precedono la bosaglia. Nei luoghi nascosti si appartano gli dei e ci osservano e ci proteggono con ogni mezzo a loro disposizione, perché questa è la loro terra...



REALIZZIAMO E CURIAMO

siti web • pagine facebook • periodici cartacei e on line • progetti di immagine coordinata etichette • manifesti • locandine • flyer • depliant brochure • opuscoli • • •

Effigi

C&P Adver Effigi
Via Roma 14, 58031 Arcidosso (GR)
0564 967139 - cpadver@mac.com
334 856 91 59
cpadver-effigi.com

Il nuovo corriere dell'Amiata
anno XVII

Nuovo Corriere del Tufo
Anno V, numero 2, Marzo 2017
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC 

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 10
depositata il 26.11.2001



Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiara Bonelli,
Via del Gallaccino, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 - effeeffeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Alessandro Zecchini 331 3938386
email nctufto@gmail.com

Redazione: Alessandro Zecchini, Mario Papalini, Luca Federici,
Elena Tiribocchi, Paolo Mastracca, Franco Dominici

Foto di copertina: Nicola Tisi



Ristorante 
Gustand
dal 1905
Guastini
di Paola Ballerini
Piazza Petruccioli, 34 - 58017
PITIGLIANO GR
TEL 0564 615148 - www.gustand.it - info@gustand.it



Grifoni Cristina
Loc. Valle Biagna
S. Quirico di Sorano (GR)
PIVA: 0123222053
Tel/Fax +39 0564 619090
grifoni.cristina@hotmail.it

BAR
Il golosone
Via Santa Chiara, 14
PITIGLIANO



Rubrica storico-culturale a cura di *Franco Dominici*

Le leggi razziali e la persecuzione degli ebrei nella RSI

Pubblichiamo il mio intervento in occasione della Giornata della Memoria



Le leggi razziali, lette per la prima volta da Mussolini il 18 settembre 1938 a Trieste, promulgate nell'autunno di quell'anno e abrogate nel gennaio del 1944 dal Governo del Sud, distrussero i diritti degli italiani di religione ebraica, escludendoli dalla scuola pubblica, dal servizio militare, dal ricoprire cariche pubbliche (ad esempio gli insegnanti), dall'iscrizione al PNF. Inoltre furono proibiti i matrimoni fra il "cittadino italiano di razza ariana con persona appartenente ad altra razza" e impedito agli ebrei di avere dipendenti di "razza ariana". Le leggi facevano seguito al "Manifesto della razza", firmato da 10 scienziati fascisti, in cui si sosteneva l'esistenza delle razze, di razze grandi e razze piccole e di quella italiana, definita "ariana".

Le leggi razziali si abbattono particolarmente sugli ebrei. In realtà in Italia non esisteva nessun problema ebraico. Molti cittadini di religione ebraica avevano partecipato attivamente alle guerre per il Risorgimento nazionale, alla Grande Guerra e qualcuno persino al movimento mussoliniano sin dal suo esordio (come il grossetano Nino Sorani, ad esempio, e Mario Sorani, ebreo fiorentino, squadrista sin dal 1921 in una delle 2 formazioni fasciste pitiglianesi).

In Provincia di Grosseto la solidarietà che si era consolidata nei secoli fra cristiani ed ebrei cominciò a mostrare le sue crepe, anche se come vedremo essa non scomparve del tutto.

A Pitigliano la maggior parte degli ebrei erano commercianti o svolgevano attività artigianali e dopo le leggi razziali riuscirono a portare avanti le loro attività con non poche difficoltà. Il 18 settembre del 1939 l'ispettore di zona del Partito fascista Mirro Morucci intervenne presso il negozio di Agostino Macchioni in Pitigliano per rimuovere il cartello "Negozio Ariano". Questo perché Macchioni era sposato con l'ebrea Genesia Servi.

La situazione si aggravò decisamente per Manlio Paggi, laureato in matematica e insegnante al Liceo, che fu escluso dal lavoro, per le maestre Efsiba ed Elda Servi, per Giorgio Sadun ed Emma Bemporad, che erano impiegate

al Monte dei Paschi di Siena e Angelo Servi che era il direttore della locale Agenzia.

Il regime non mancò di adottare il provvedimento del confino, che si abbatté sui pitiglianesi Manlio Paggi e Giorgio Sadun, inviati a Tricarico, in Basilicata, e anche su Rita Servi, confinata a Firenze, tutti condannati sulla base di accuse prive di fondamento.

Il 1° dicembre 1938 il Segretario federale di Grosseto Elia Giorgetti, trasmise al questore l'elenco dei fascisti di "razza ebraica" che, a seguito delle leggi razziali, avevano cessato di appartenere al Pnf.

Di Pitigliano erano: Mario Bemporad, Abramo Moscati, Goffredo Paggi, Arrigo Sadun, Giorgio Sadun, Renato Sadun, Temistocle Sadun, Adelmo Servi, Angelo Servi, Livio Servi, Tranquillo Servi, Ugo Sorani, Bixio Sorani di Manciano. Contemporaneamente a tali provvedimenti il settimanale fascista *La Maremma*, organo provinciale durante il ventennio, lanciò una campagna di stampa estremamente violenta contro gli ebrei.

Intanto la Prefettura di Grosseto ordinava la compilazione degli "Schedari" degli ebrei, per monitorare la loro presenza sul territorio dei singoli comuni grossetani (una richiesta in questo senso è quella del prefetto Palmardita al podestà del comune di Sorano nel 1941, rinvenuta dal sottoscritto nell'Archivio del Comune di Sorano). Da tali schedari risultava, come ha ricordato la signora Elena Servi, che a Pitigliano ci fossero 70 ebrei nel 1943.

Tuttavia il peggio doveva ancora arrivare e giunse dopo il crollo del regime (25 luglio del 1943), l'occupazione tedesca del centro-nord dell'Italia e la nascita del nuovo fascismo repubblicano, il fascismo di Salò.

Gli ebrei nella RSI

Al Congresso di Verona del novembre 1943 il risorto fascismo repubblicano dichiarò che "gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri, durante questa guerra appartengono a nazione nemica". Non si trattava più soltanto di segregazione, come lo erano state le leggi razziali del 1938: adesso si prospettava l'incubo della cattura, reclusione, consegna ai tedeschi con destinazione i *lager* dell'Europa centro-orientale, in particolare della Polonia, che divenne l'obitorio del continente. L'occupazione militare tedesca significò l'estensione all'Italia della "soluzione finale".

Con tempismo perfetto, addirittura anticipando le direttive del governo di Salò, il "capo della provincia" Ercolani emanò 3 decreti di confisca dei beni degli ebrei a Grosseto tra il 16 e il 17 novembre 1943. Tali decreti riguardarono il blocco dei depositi e dei crediti, il sequestro di proprietà agrarie e quello di tutti i beni, compreso le abitazioni. Per la gestione del patrimonio immobiliare sequestrato, Alceo Ercolani istituì l'Egeli il 7 dicembre 1943, cioè l'Ente di gestione e liquidazione immobiliare. L'Egeli era composto di 11 membri tutti iscritti al PFR.

Ma Ercolani non ebbe rivali in quanto a determinazione e tempestività, perché il 24 novembre 1943 istituì un



campo di concentramento in un'ala della sede estiva del Seminario della curia vescovile di Grosseto, a Roccatederighi, nel Comune di Roccastrada attraverso un contratto d'affitto. La direzione fu affidata al maresciallo di pubblica sicurezza Gaetano Rizzello, che per la vigilanza disponeva di 3 poliziotti e 20 militi bene armati. Il campo d'internamento era dotato di reticolato e piantonato giorno e notte; la sorveglianza esterna competeva ai carabinieri di Roccastrada.

A Roccatederighi vennero inizialmente internate 80 persone e non è dato di sapere il numero di coloro che vi furono trattenuti nei 7 mesi di vita della prigione. È certo che molti ebrei italiani furono rilasciati, in particolare nessuno della Provincia di Grosseto partì per Fossoli, ma la maggior parte vennero liberati per motivi di salute e di sicuro per un occhio di riguardo dei militi e dello stesso direttore Rizzello nel compilare le liste dei trasferimenti per il campo d'internamento di Modena.

Dal diario di Azeglio Servi siamo a conoscenza che molti internati vennero trasferiti al campo di concentramento di Fossoli in 2 distinte partenze: il 17 aprile e il 7 giugno 1944. Di questi, 38 - UOMINI, DONNE E BAMBINI, 29 STRANIERI E 9 ITALIANI - FURONO DEPORTATI NEI CAMPI DI STERMINIO DEL III REICH, DA DOVE QUASI NESSUNO TORNÒ. Erano stati tutti catturati da italiani o si erano consegnati spontaneamente in vari luoghi della provincia, fra cui Castell'Azzara e Pitigliano. Fra questi anche la famiglia Cava: Aldo Cava, Franca Cava, Enzo Cava.

Gli ebrei nati a Pitigliano o in altri Comuni a sud di Grosseto, catturati da italiani e tedeschi in varie località dell'Italia centro-settentrionale, morti ad Auschwitz o in luogo ignoto furono 19, come riporta la lapide affissa nel complesso della Sinagoga pitiglianese.

Non tutti gli ebrei però furono catturati o si consegnarono, ma, al contrario, scelsero la clandestinità durata fino al giugno del 1944, rifugiandosi nei territori di Pitigliano, Sorano, Manciano e nei comuni limitrofi del viterbese e riuscirono a sopravvivere grazie alla solidarietà dei contadini che li aiutarono.

Così si salvarono 4 giovani ebrei pitiglianesi: i fratelli Gino, Marcella, Edda e Lello Servi, la famiglia di Livio Servi, composta dalla moglie Olga e dalle figlie Adele, Elena e Rita, la famiglia di Manlio Paggi, 5 ebrei polacchi che erano a Pitigliano, risalirono il torrente Meleta per almeno 6 chilometri e si fermarono in una grotta presso il podere Capitono, aiutati dalla famiglia di Giuseppe Frulloni. A Catabbio, frazione del Comune di Manciano, si nascosero e riuscirono a salvarsi la vita i Bemporad, famiglia sfollata da Firenze.

L'ebreo mancianese Bixio Sorani era ricercato. Sorani aveva partecipato alla Grande Guerra come te-

nente di complemento di fanteria. Dopo il conflitto gestì il Circolo ricreativo apolitico Edmondo De Amicis che i fascisti distrussero nel maggio del 1922. Poi s'iscrisse al Partito fascista e per una ventina d'anni lavorò al buffet della casa del fascio. A seguito delle leggi razziali fu espulso dal Partito fascista. Durante il periodo della RSI sfuggì all'internamento e alla cattura dei fascisti perchè abbandonò Manciano il 27 novembre 1943. Riuscì a salvarsi grazie al prezioso aiuto di Salvo Manini, un fascista della prima ora che lo nascose e gli procurò il necessario per vivere e poté poi ritornare al paese accampagnato da Bibbiana Bassanelli.

Anche i patrioti e i partigiani nascosero gli ebrei, come il mancianese Ricci Tito Vezio, che aveva messo a disposizione dei partigiani della "Banda Arancio Montauto" in proprio podere in località Poggiofuoco. L'ebreo pitiglianese Umberto Calò fu partigiano, con la banda di Pitigliano comandata da Pietro Casciani, che, caso unico in Toscana, liberò il paese di Pitigliano 3 giorni prima dell'arrivo degli alleati e lo mantenne nelle proprie mani, malgrado i ripetuti tentativi tedeschi di recuperarlo.

Chi ospitava ebrei, alleati o partigiani rischiava la vita, il sequestro dei beni e la distruzione dell'abitazione, come accadde a Ilio Santarelli di S. Martino sul Fiora, che ospitava e proteggeva 3 prigionieri inglesi, di cui uno di religione ebraica. Tutti e 4 vennero catturati a seguito di delazione e assassinati nella notte tra il 5 e 6 maggio 1944 presso la frazione di Montemerano, in località Ainzara. La strage fu compiuta da 3 fascisti, tra i quali il dalmata Sokota Messa Boris, commissario prefettizio del Comune di Manciano. I corpi delle vittime verranno ritrovati solamente il 29 settembre del 1944.

Concludo invitando i ragazzi a visitare la Sinagoga e la sala "Augusto Brozzi", dove si trovano i documenti originali della restituzione dei beni ai cittadini pitiglianesi di religione ebraica sequestrati dai fascisti, restituzione che fu compiuta per impulso del sindaco perseguitato politico antifascista Ercole Gervasi e dei partigiani pitiglianesi del "Reparto Lupi".

Intervento ripreso da *Banda Armata Maremmana 1943-1944*, Edizioni Effigi 2014



Lapide a Roccatederighi (Ripresa da www.grossetocontemporanea.it)

Alla scoperta del percorso Vetta - Mare

Un itinerario di 136 km suddiviso in sette tappe attraverso alcuni dei luoghi più belli e suggestivi della Maremma. Le tratte sono di circa 15-20 km l'una e sono tranquillamente percorribili giornalmente da un ciclista di livello medio. L'itinerario è stato realizzato grazie al lavoro del comune di Manciano (capofila del progetto coordinato dall'Assessore Giulio Detti) e degli altri otto comuni che hanno aderito: Castel del Piano, Arcidosso, Santa Fiora, Castell'Azzara, Sorano, Capalbio, Orbetello e Monte Argentario.

*“Si parte dalla vetta del **Monte Amiata** a 1738 s.l.m. Scendendo dalla vetta il primo paese che si incontra è **Santa Fiora**, Bandiera Arancione del Touring Club, centro storico conosciuto per essere stato la dimora della famiglia comitale degli Aldobrandeschi nel periodo Medievale e successivamente degli Sforza nel periodo rinascimentale.*

*Proseguiamo per Selva e successivamente **Castell'Azzara**, attraversiamo due delle riserve naturali della provincia di Grosseto con importanti specie botaniche autoctone, la riserva della S.S. Trinità prima e del Monte Penna poi.*

*Da Castell'Azzara proseguiamo per **Sovana**, uno dei “Borghi più Belli d'Italia», dove si può visitare il borgo con il duomo e il museo archeologico dove all'interno è conservato uno degli ultimi tesori di monete d'oro ritrovato in scavi recenti. Poco più avanti si trova il Parco Archeologico di Sovana, luogo unico al mondo dove si possono percorrere le Vie Cave intagliate nel tufo e visitare le tombe monumentali di origine Etrusca.*

Attraversato il fiume Fiora saliamo



*a **Poggio Murella** dove lungo il percorso si trova un'antica cisterna Romana detta “Castellum Aquarum”, da qui si apre la vista ad uno splendido panorama sulla Valle delle Terme di Saturnia che possiamo raggiungere con 30 minuti di cammino.*

*Arrivati alle terme tra le più conosciute al Mondo possiamo rilassarci facendo un bagno nelle famose **Cascate del Mulino** e poi si può proseguire salendo su un tratto della via Clodia fino a Porta Romana per visitare il centro storico ed il suo museo etrusco ad ingresso gratuito. Dopo Saturnia, si procede verso **Montemerano**, centro storico che fa parte dei Borghi più belli di Italia ed è famoso per la chiesa di San Giorgio e per piazza del Castello.*

*Il cammino per **Manciano**, detto “spia della Maremma” per via dello straordinario panorama che è possibile osservare sulla parte alta del paese. Degno di nota anche il Museo di Preistoria*

(ad ingresso gratuito) recentemente restaurato e dotato di percorso per bambini con realtà aumentata.

*Si prosegue poi per **Capalbio/Ansedonia** da dove con una piccola deviazione possiamo andare a visitare il famoso Giardino dei Tarocchi, giardino con al suo interno sculture di arte contemporanea.*

*Poco più avanti praticamente siamo arrivati al mare, sul tombolo della laguna di Orbetello denominato “**Feniglia**”.*

*Tappa finale del nostro viaggio è **Porto Ercole**, altro paese inserito fra i “Borghi più Belli d'Italia”. Sui colli circostanti non possiamo fare a meno di notare l'imponente presenza delle Fortezze Spagnole e della Rocca Aldobrandesca che svetta sul Porticciolo e va a chiudere il nostro percorso”.*

L'articolo riprende le informazioni presenti sul sito www.outdooractive.com

REALIZZIAMO IL TUO LIBRO

Se hai un manoscritto nel cassetto...
può essere pubblicato!



C&P Adver Effigi
Via Roma 14, 58031 Arcidosso (GR)
0564 967139 - cpadver@mac.com
334 856 91 59
cpadver-effigi.com



**FRANK
GIACONE**

Spa Salon
0564 600399

terme di
SATURNIA
SPA & GOLF RESORT

SI APRANO LE PORT RITORNA LA TORCIA



di **Elena Tiribocchi**

Il mito del fuoco è pratica ancestrale, sin dalla scoperta della sua accensione passando per i vari miti delle popolazioni più antiche – Prometeo in testa tra i miti greci – fino alle pratiche pagane ereditate e trasformate poi dal cristianesimo.

Il fuoco ha sempre rappresentato la purificazione: un passaggio dalle negatività alla rinascita. Ed è per questa ragione che molto spesso è stato usato un falò per celebrare i momenti dell'anno della rinascita. Celebrazioni legate alla vita contadina, che ancor più di oggi sentiva la ciclicità dell'esistenza.

In molte parti d'Italia e in tante altre zone del mondo ci sono cerimonie in cui il fuoco era ed è il protagonista, come una catarsi verso la morte che lascia il posto alla rinascita. Collocate spesso nei momenti di passaggio dalla fase invernale a quella primaverile dell'anno, con l'intento di scacciare i mali e propiziarsi una buona stagione. Spesso si bruciava un fantoccio, che rappresentava i mali da scacciare.

Queste feste avvenivano all'inizio del nuovo anno agricolo, nella stagione dedicata a Marte, dio oltre che della guerra anche dell'agricoltura e della fertilità, simbolo di giovinezza. Questa pratica era ripresa da credenze ancor più vecchie, quelle dei culti dionisiaci in cui si ballava e beveva intorno ad un falò.

Nel momento del passaggio dal paganesimo al cristianesimo la Chiesa si impossessò di molte delle pratiche già in uso trasformandole un po'. E così cambiò la prospettiva della rinascita all'equinozio di primavera e dedicando una festa proprio a San Giuseppe.

Il 19 Marzo è rimasto come un momento di passaggio dagli elementi inerti e inferti della natura alle forze di rinnovamento della primavera, non a caso mar-

zo era anche il primo mese del calendario romano.

E così dalla notte dei tempi si arriva sino ad oggi portandosi dietro tradizioni che in qualche modo si rinnovano e legano ancora l'uomo alla natura, l'uomo alla sua storia, l'uomo alla sua originalità. Molti i paesi che celebrano la festa di San Giuseppe con un falò e sicuramente celeberrima quella di Pitigliano.

Se ogni pitiglianese sa di cosa si trat-

ta la festa di San Giuseppe – torciatori, fuochi, l'Invernacciu o "il puccio", frittelle di riso - è possibile che non a tutti siano note le vicende e l'intera storia della festa. E così come accade quando ci si mette in viaggio, sul cammino si incontrano cose che non si immaginavano e si conoscono persone inaspettate, tale è il viaggio alla scoperta del nostro passato.

Se si ha la possibilità di fare una piccola sosta presso la Biblioteca del paese ci si imbatte in libri che raccontano la storia del paese e ce n'è uno che è il più completo lavoro nel quale si schiudono informazioni assai interessanti: *La torciata di San Giuseppe a Pitigliano. Festa e identità culturale in un comune della Maremma grossetana* di Alexia Proietti.

Così la studiosa ha potuto individuare tre fasi della festa: quella attuale (dal '95 in poi con tutti i cambiamenti avvenuti in questi anni), una fase di recupero (anni '80) e quella precedente alla seconda guerra mondiale.

Breve intervista con Alexia Proietti autrice del libro "La Torciata di San Giuseppe a Pitigliano. Festa e identità culturale di un comune della Maremma Toscana" del 1998 al momento l'unico lavoro esistente interamente dedicato alla Torciata di San Giuseppe. Il libro è stato scritto dopo che la Torciata di San Giuseppe era stata argomento per la tesi di laurea dell'autrice grazie all'aiuto dell'Archivio delle Tradizioni Popolari di Grosseto e del prof. Pietro Clemente.

Il rito del fuoco si ritrova in molte feste popolari. Puoi indicarcene alcune "vicine" per tradizione alla nostra Torciata di San Giuseppe? Nel nostro territorio sicuramente la Focarazza di Santa Caterina (frazione di Roccalbegna) che si celebra il 24 novembre. In generale ce ne sono tantissime. Ad esempio, sempre in occasione della festa di San Giuseppe, si accendono dei falò sia ad Itri (provincia di Latina) che in diversi paesi della Sicilia. Un altro esempio sono i fuochi che si accendono per San Giovanni (24 giugno) a San Miniato (Pisa) e in vari paesi della Sardegna solo per citarne alcuni. Ogni festa, in ogni caso, ha delle sfumature diverse. Nel senso che ha delle caratteristiche che la contraddistinguono dalle altre il filo conduttore è sempre il fuoco.

Come mai una tesi e poi un libro proprio sulla Torciata di San Giuseppe di Pitigliano? All'università frequentavo

Lettere e Filosofia con indirizzo demotno-antropologico. Mi interessavano in particolare le feste "tradizionali". Avevo da poco conosciuto Pitigliano grazie a degli amici. Venni a sapere di questa festa e mi incuriosii, sembrava perfetta per il mio indirizzo di studi. Cominciai ad occuparmene: ricerca sul campo, interviste, osservazione partecipante, raccolta di eventuali documenti scritti...La festa mi piacque e mi sembrava proprio un argomento interessante da approfondire per la mia tesi. Non mi sbagliavo. In seguito, grazie al sostegno di diverse persone e di vari soggetti si presentò l'occasione di farne anche un breve libro.

Tra i tanti eventi popolari di Pitigliano (senza sminuire gli altri naturalmente) San Giuseppe ha un ruolo centrale?

A mio avviso, sì, la Torciata di San Giuseppe è una delle feste più importanti di Pitigliano. La mia ipotesi è che nel corso del tempo (dal suo recupero negli anni '80 fino ad oggi) sia stata scelta la festa che più di ogni altra potesse rappresentare l'identità pitiglianese. Cito il mio libro "L'estensione della festa e l'identificazione con il rito storico e più antico del paese, Capisotto, rispondono ad una strategia (più o meno cosciente) di costruzione di una nuova identità "tradizionale". La mia ipotesi è confermata dall'ampia partecipazione- nelle varie fasi della festa - che si riscontra tutti gli anni. Dato ancora più rilevante se si considera che la festa si celebra sempre il 19 marzo.

E ALLA PRIMAVERA: TA DI SAN GIUSEPPE

È il fuoco che unisce la festa attuale a quella più antica, anche se i luoghi del paese interessati sono cambiati. La celebrazione si svolgeva all'inizio nel quartiere di Capisotto e nella vicina via cava di San Giuseppe dove i ragazzi e gli uomini andavano sin dalla mattina. Accadeva che i più piccoli andassero a rubare le canne dei vigneti per portarle sotto il masso tufaceo e incendiarle.

Poi con le difficoltà della seconda guerra mondiale si era dovuta interrompere. Era ripresa ma aveva dovuto interrompersi nuovamente intorno agli anni '50-'60 probabilmente avvenuta in seguito allo spopolamento del paese a causa della

manca di lavoro nel periodo del boom economico italiano. Ripresa poi nel 1980 sempre nel luogo originario: Capisotto. Ma in questa fase l'interesse del resto del paese crebbe, passando dall'essere una festa rionale ad una della collettività, per cui c'era bisogno di spazio maggiore per ospitare le persone sempre più numerose oltre che per evitare i danni delle fiamme alle case, visto che la Piazzetta dedicata a Becherini è molto piccola.

Il posto ideale era dunque la Piazza del Comune e nel 1985 fu concessa a malincuore a causa del rifacimento della pavimentazione così l'anno seguente fu addirittura spostata nella parte nuova del

paese - Piazza del mercato -, ma questa soluzione non poteva funzionare e così dal 1987 la Piazza è diventato il luogo adatto alla torciata. La processione dei torciatori è cambiata nel corso del tempo per facilitare il raggiungimento della Piazza.

E ancora oggi questa festa si mantiene intatta con tutta la sua simbologia, la magia, gli aspetti più incomprensibili. E proprio come il ciclo che dettava il tempo ai nostri antichi ritorna ogni anno ad ergersi il fantoccio di paglia. E ritornano le persone ad incontrarsi nella piazza, arrivano nuove persone a stupirsi della bellezza del fuoco. E forse, al di là del fatto che ci si creda o no, ognuno in cuor suo spera che le fascine prendano bene fuoco e tutto arda nel migliore dei modi per augurarsi un nuovo anno un po' migliore di quello precedente.



TORCIATA DI SAN GIUSEPPE

Pitigliano
19 Marzo 2017

VENERDI 17

18:00 P.zza Repubblica Degustazione delle tradizionali frittelle di San Giuseppe e di Vin Caldo

19:30 P.zza Repubblica Stand gastronomico con prodotti tipici a cura della "CANTINELLA DI SAN GIUSEPPE"

22:00 Spettacolo musicale con Giacomo Rossetti Live

SABATO 18

14:30 P.zza Garibaldi Escursione guidata alle Vie Cave Etrusche

17:00 P.zza Repubblica Degustazione delle tradizionali frittelle di San Giuseppe e Vin Caldo

18:30 Centro Storico MINITORCIATA e Corteo con esibizione dei MiniTorciatori, MiniArcieri, MiniSbandieratori e MiniTamburini

19:30 P.zza Repubblica Stand gastronomico con prodotti tipici a cura della "CANTINELLA DI SAN GIUSEPPE"

22:00 Spettacolo musicale con Blue Moon

DOMENICA 19

10:00 P.zza Repubblica Corsa podistica "V° Trall delle Vie Cave" (organizzata dal G.C. Ruote Libere Manciano - Pitigliano)

10:00 P.zza Repubblica Visita guidata ai tesori di Pitigliano o Escursione alle Vie Cave Etrusche

17:00 P.zza Repubblica Degustazione delle tradizionali frittelle di San Giuseppe e Vin Caldo

17:00 Fortezza Orsini Esibizione degli Sbandieratori di Castiglion Fiorentino

19:30 P.zza Repubblica Stand gastronomico con prodotti tipici a cura della "Cantinella San Giuseppe" e Spettacolo musicale prima e dopo la Torciata con Umberto L'uomo Della notte

21:00 Fortezza Orsini Corteo Storico Rinascimentale a cura dell' Associazione Rinascimento di Pitigliano Esibizione degli Sbandieratori di Castiglion Fiorentino

22:00 P.zza Garibaldi TORCIATA DI SAN GIUSEPPE

22:30 P.zza Garibaldi Spettacolo di Bandiere nel Fuoco

23:00 P.zza Garibaldi Raccolta ceneri dell' INVERNACCIU in segno di buon auspicio per il 2017

Lo stand gastronomico gli spettacoli musicali e le iscrizioni alla corsa podistica si terranno all'interno della tensostruttura in Piazza della Repubblica

info: 339 3012721 - 333 1081023 - promofiterpitigliano@gmail.com - www.comune.pitigliano.gr.it



Manciano: si scelgono i candidati

di Paolo Mastracca

In attesa che la campagna elettorale produca la consueta e naturale overdose di comunicati, notizie e propaganda, l'attuale fase è caratterizzata dall'assenza assoluta di notizie certe e quindi non verificabili. Siamo nella fase in cui si scelgono i candidati sindaci e prendono forma le relative liste con incontri più o meno segreti, appuntamenti informali che si trasformano in formali se la fumata è bianca e produce l'inizio di un cammino che sfocerà nell'appuntamento elettorale. Tale premessa in parte colorita e in parte veritiera è stata necessaria per introdurre quella che è o se preferite quella che sarebbe la situazione politica a Manciano alla vigilia dell'appuntamento elettorale che dovrà scegliere il successore di Marco Galli alla guida del comune. L'unico dato certo sembra essere la volontà dell'attuale sindaco di non ricandidarsi, probabilmente una volontà dettata dall'amezza o dalla sfiducia per non essere stato supportato in maniera adeguata da amici e/o alleati durante questa legislatura. Ma se questo è realmente lo stato d'animo di Marco Galli ce lo svelerà lui stesso nel prossimo numero. Stando ai rumors che girano con sempre maggiore insistenza a Manciano e nelle frazioni appare certa la candidatura di Mirco Morini a capo di una lista civica che sembrerebbe godere di un discreto consenso non avendo etichette politiche ed essendosi mossa in anticipo occupando diversi spazi lasciati vuoti. Mirco Morini non è completamente nuovo nel mondo della politica avendo già ricoperto alcuni ruoli istituzionali ma sicura-



mente non è un politico di lungo corso e potrebbe pescare a piene mani nel bacino di voti del centrodestra che non ha una sua lista di riferimento. Inoltre la mancanza di unità nel centrosinistra emersa in questi anni potrebbe produrre l'effetto di numerosi voti che lasciano il proprio alveo naturale per posarsi a favore di chi propone una progettualità politica accattivante. Sembra che il testimone del centrosinistra venga raccolto da Giulio Detti, assessore in carica nella Giunta del sindaco Marco Galli. Giulio Detti è stato tra gli assessori più attivi in questa legislatura, ha lavorato a stretto contatto con il sindaco ma difficilmente riuscirà nel miracolo di ricompattare il centrosinistra sebbene Detti goda di stima e simpatia anche fuori dal perimetro di questa area politica. È comunque chiaro che spetterà a lui nelle prossime settimane dimostrare di sapersi muovere in maniera adeguata e soprattutto di riuscire a scaldare i cuori di quell'elettorato che sembra non riuscire

(quasi) più a entusiasinarsi. Il terzo incomodo potrebbe essere un giovane outsider come Andrea Teti. Anche lui è stato un assessore di Marco Galli fino a pochi mesi fa quando rassegnò le dimissioni. Teti è molto giovane ma ha già maturato una significativa esperienza politica, è un uomo dichiaratamente di sinistra che piace molto anche all'elettorato del Movimento Cinque Stelle che a Manciano sembra abbia rinunciato a presentare un proprio candidato. Questa sarebbe la situazione politica a Manciano e il condizionale è d'obbligo poiché la situazione è in continua evoluzione e quando il giornale sarà in edicola le dinamiche potrebbe avere effettuato altre virate ma la certezza è che la campagna elettorale sarà sicuramente vivace e appassionante e questo è, a prescindere da come si possa pensarla, sinonimo di un forte senso della democrazia.



Le ricette con i nostri prodotti

TAGLIOLINI AI FORMAGGI E MORTADELLA

INGREDIENTI

| | |
|-----------------------------|------------------|
| gr.320 tagliolini all'uovo | gr.50 mortadella |
| gr.150 Stracchino di Sorano | latte q.b |
| gr.50 Morello di Sorano | pistacchi |

Preparazione:

Col frullatore ad immersione tritare la mortadella aggiungendo latte fino ad ottenere una crema omogenea e fluida. Mettere a cuocere i tagliolini e, nel frattempo, fondere (possibilmente a bagnomaria o nel microonde) lo Stracchino ed il Morello grattugiato. Scolare, ma non troppo, i tagliolini e condire immediatamente con le due salse. Ricoprire i tagliolini ai formaggi e mortadella con i pistacchi tritati grossolanamente e servire caldo.

Camilli: “Serve un salto di qualità”

di **Alessandro Zecchini**

Apochi mesi dalle elezioni comunali pitiglianesi un incontro con il sindaco uscente Pierluigi Camilli. Successi, obiettivi raggiunti, qualche rimpianto e tanto altro, quali prospettive per il futuro di Pitigliano.

Tracciamo un primo bilancio su questi cinque anni di amministrazione

Innanzitutto dobbiamo dire che mancano ancora diversi mesi ed è presto per tracciare un bilancio vero e proprio. Non è mai facile per un sindaco tracciare un bilancio perché un sindaco è portato a vedere sempre il bicchiere mezzo pieno, i cittadini invece percepiscono cose differenti. Un dato certo è questo: in questi anni abbiamo continuato ad investire, a differenza di quasi tutti gli altri comuni. Sappiamo tutti che i comuni hanno giusto i soldi per andare avanti e nonostante questo qui è stato costruito un asilo nido, è stato dato il via al risanamento del lato nord del masso tufaceo, continui lavori di manutenzione delle strade, eventi grazie alle associazioni, insomma si dà l'idea che il paese non si sia mai fermato. Tutto ciò Pitigliano lo ha poi riscontrato e questo non lo dico io lo dicono i dati della banca locale, lo dicono gli operatori, lo dicono le statistiche. Pitigliano è uno dei dieci luoghi più visitati della Toscana. I dati danno l'idea di come Pitigliano piccolo paese, se la batte con i grandi luoghi della Toscana e non solo.

Andando più sul concreto quali sono stati ad oggi i fiori all'occhiello

dell'amministrazione?

Ospedale Petruccioli. Non solo è stata scongiurata la sua chiusura ma ad oggi è il centro su cui l'ASL ha garantito che stanzierà più liquidità nei prossimi anni mettendolo al centro dell'intera area. L'asilo nido. Quando decidemmo di aprirlo c'era molto scetticismo, adesso ci sono le liste di attesa per portare i bambini, è diventato un centro importante per tutto il territorio.

Il turismo, con le presenze in continua crescita ha ammorbidito molto gli effetti della crisi che ha colpito altri settori quali l'edilizia, una volta motore trainante dell'economia cittadina.

Passiamo alle note dolenti. Qualche rimpianto? Qualcosa che si voleva fare ma non è stato possibile?

Ci sono alcune cose che sarebbero state importanti ma che non siamo riusciti a mettere in pratica. A livello personale mi piacerebbe molto far scoprire a chi arriva a Pitigliano anche quei lati nascosti che ci sono sul territorio magari attraverso una rete attiva e ben segnalata.. Abbiamo sistemato le vie cave ma non è sufficiente.

Altra cosa naturalmente trovare occasione di occupazione per i ragazzi anche se qui i comuni possono fare ben poco. Assunzione non ci sono, le aziende sono in crisi, poche prospettive. Il centro storico va tutelato maggiormente in modo da non penalizzare gli abitanti che ci vivono e allo stesso tempo pensare ai turisti che vengo-



no a visitarlo. Altra sfida è presentare il paese in maniera sempre più accogliente, chi viene si aspetta un paese magico e dobbiamo impegnarci per presentare questo paese come la gente se lo immagina. Questa è una sfida per tutti i cittadini non è solo una cosa amministrativa. Esiste al momento il problema della piscina comunale che deve essere risistemata, speriamo di poter iniziare i lavori prima delle elezioni. Sarebbe bello anche poter ampliare il servizio di bus amico non solo per l'estate ma per gran parte dell'anno.

Prospettive politiche e non?

La sfida per chi verrà è quella di non perdere questo momento magico per Pitigliano magari cercando un modo per trattenere i turisti per più giorni sul territorio. Per le prospettive politiche mancano ancora troppi mesi, intanto ci sarà da capire chi dell'attuale Consiglio Comunale sia della maggioranza che di opposizione intende ripresentarsi. Per quanto mi riguarda la mia intenzione è di fare un passo indietro. La cosa bella è che ci siamo svegliati da un lungo letargo, pochi si vogliono impegnare direttamente ma tanti vogliono partecipare.



Azienda Agricola Dominici Elia PITIGLIANO
PRODUZIONE & VENDITA OLIO E LUMACHE VIVE

- Vendita di lumache vive italiane
- Qualità HELIX - ASPERSA
- Allevamento a ciclo biologico completo
- Alimentate con prodotti vegetali sotto il controllo dell'Istituto Internazionale di Elicicoltura Cherasco

Elia Dominici +39 328 0573914
 Gioele Dominici +39 329 1330744
 Mara Mosci +39 349 5849676
 az.agricoladominicIELIA@gmail.com
 Azienda: Loc. Pantalla - Pitigliano (GR)



CERTIFICAZIONE LUMACHE ITALIANE



LA MANDRAGOLA
BAR CAFFETTERIA GELATERIA

Piazza Petruccioli, 11
 Pitigliano - Cell. 349 576 2286

FL Lombardelli ARREDAMENTI

Bagni | Camerette | Complementi d'arredo | Cucine |
Salotti | Tavoli e Sedie | Zona Giorno | Zona Notte

Visitate il nostro nuovo sito web
www.lombardelliarredamenti.it



VIENI A TROVARCI



SCONTO EXTRA 5%
con i nostri esclusivi
voucher online



Lombardelli Filippo & c. sas

Via Nicola Ciacci, 763, Tel. 0564 616075

58017 Pitigliano (Grosseto)

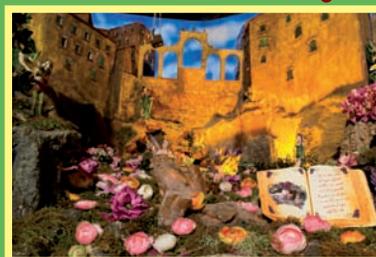
Le Chicche
del Borgo

Artigianato
Collezionismo
Souvenir
Attrazione Turistica

di Barbara Corsetti



Scendi nelle viscere della terra
a visitare la Grotta Magica



INFO E PRENOTAZIONI GRUPPI

0564614237 cell. 329 4023984 Le Chicche del Borgo
Via Roma 46, Pitigliano (GR) La Grotta Magica
lechicchedelborgo@gmail.com Antichi Mestieri Giordano Balducci
www.lechicchedelborgo.it

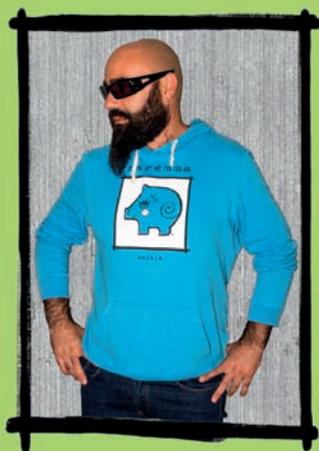
Bambole Fate e Folletti
Laboratorio Mandragone



maremmama' by LisArt

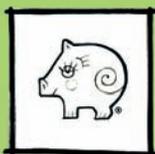
Studio Artistico - Show Room

Pitigliano - Via Roma 99



T-Shirt Arte Accessori

original
T-Shirt Brand



Show Room
a Orbetello
Via Roma 18

Il Pozzo Antico

MERCOLEDÌ 15 MARZO 2017

Pozzo Antico
DIECIANNI
ANNIVERSARIO

LOCANDA DEL POZZO ANTICO

Via Generale Orsini 21 - Pitigliano

Locanda del Pozzo Antico

APERTIVO E CENA BUFFET DALLE ORE 18:00



RISTORANTE PIZZERIA

Via Generale Orsini, 21

Pitigliano (GR)

Tel. 0564 614405

Alla scoperta del Cilento dal 18 al 19 Marzo

La Società Dante Alighieri di Grosseto, in collaborazione con la Mutua per la Maremma, ha organizzato un viaggio alla scoperta del Cilento dal 18 al 19 Marzo. Tutti i Soci della Mutua per la Maremma ed i clienti Banca TEMA possono partecipare ai viaggi alle stesse agevolazioni riservate ai Soci della Società Dante Alighieri di Grosseto.



La Società Dante Alighieri di Grosseto, in collaborazione con la Mutua per la Maremma, organizzano alcuni viaggi in programma per i prossimi mesi. Non tutti i viaggi hanno ancora il programma definitivo, ove presente è possibile visualizzare il dettaglio. Tutti i Soci della Mutua per la Maremma possono partecipare ai viaggi alle stesse agevolazioni riservate ai Soci della Società Dante Alighieri di Grosseto. La Società Dante Alighieri, fondata nel 1889 da un gruppo di intellettuali guidati da Giosuè Carducci ed eretta in Ente Morale con R. Decreto del 18 luglio 1893, n. 347, ha lo scopo di «tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiane nel mondo, ravvivando i legami spirituali dei connazionali all'estero con la madre patria e alimentando tra gli stranieri l'amore e il culto per la civiltà italiana». Per il conseguimento delle sue finalità, per mezzo dei Comitati all'estero la "Società Dante Alighieri" istituisce e sussidia scuole, biblioteche, circoli e corsi di lingua e cultura italiane, diffonde libri e pubblicazioni, promuove conferenze, escursioni culturali e manifestazioni artistiche e musicali, assegna premi e borse di studio;

per mezzo dei Comitati in Italia partecipa alle attività intese ad accrescere ed ampliare la cultura della nazione e promuove ogni manifestazione rivolta ad illustrare l'importanza della diffusione della lingua, della cultura e delle creazioni del genio e del lavoro italiani. In Italia sono presenti 87 Comitati, distribuiti in quasi tutte le province: organizzano oltre 130 corsi di lingua e cultura italiane, frequentati da più di seimila studenti stranieri, e promuovono concorsi a premi riservati agli studenti e gemellati con i Comitati operanti negli altri Paesi. A Grosseto il Comitato ha la sede in Via de Amicis, 11.

Per info e prenotazioni

MUTUA MAREMMA

0564.474213
335.1246401
info@mutuaperlamaremma.it
www.mutua.perlamaremma.it

VIAGGI

**LA SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI DI GROSSETO
IN COLLABORAZIONE CON LA
MUTUA PER LA MAREMMA
ORGANIZZANO**

18 e 19 marzo 2017 Cilento da Paestum a Padula

Dal 2 al 4 giugno 2017 Lago di Como e luoghi manzoniani

**Per info e prenotazioni
Laura 0564 474213 - 335 1246401
info@mutuaperlamaremma.it**

Al teatro Orsini di Sorano, in scena l'otto marzo lo spettacolo "Di donne"

di Luca Federici

Una serata dedicata alla donna, per ripercorrere in maniera artistica le varie tappe nella storia del femminile, tra danze, canti, letture, musica, recitazione e video proiezioni. Si parte dal culto della Dea Madre, in un mondo remoto dove l'archetipo femminile veniva venerato sopra ogni altra cosa. Quell'età dell'oro è stata dimenticata con la supremazia della società patriarcale, la quale ha causato secoli di sofferenze per le donne in ogni parte del mondo. Certo, c'è ancora molto da fare nel dare nuovamente alla

donna il ruolo di figura primaria, quale dispensatrice di vita. Roberta Volpini, ideatrice e regista dello spettacolo Di Donne in scena l'otto marzo a Sorano intende raccontare la festa della donna prima di tutto come il simbolo delle conquiste sociali ottenute, e al contempo l'occasione di gridare per quelle non ancora raggiunte. Saranno tanti gli artisti locali a dare il loro contributo a questo spettacolo che avrà inizio alle ore venti presso il teatro della fortezza Orsini di Sorano. L'ingresso è a offerta e alla fine vi sarà un buffet gratuito. Senz'altro un evento culturale da non perdere.

Organizzata e diretta da Roberta Volpini

8 MARZO
SORANO

Teatro della fortezza
Niccolò IV Orsini
dalle ore 20,00

Di Donne Spettacolo teatrale
Regia di Roberta Volpini

Canti, Danze, Musica, Teatro, Progetti, Problemi, Segni, Lacerare, Amore...

Con la partecipazione di:

- Alessandra Cucchi, "La Danza della Vita"
- Letture: Erica Papini, Irene Fucille, Daniela Sozzi, Deborah Focarelli, Roberta Volpini
- Coro gospel Happinessgirls & Junior
- Gruppo musicale Mareka
- Andrea Santarelli, voce accompagnata da Gabriele Felici, chitarra e Luca Federici percussioni
- Performance teatrale di Virginia Di Biasi

La serata si concluderà con **buffet gratuito** Ingresso ad offerta

Info: 333 1206442

Verbascum thapsus

Tasso Barbasso, Barbaraschio, Barbaresco, Tasse barbasse



I Verbascum appartiene alla famiglia delle Scrofulariaceae, è una pianta biennale, originaria delle zone asiatiche ed europee.

Il fusto è legnoso ed eretto, va dagli 80 ai 150 cm e talvolta è ramificato. Le foglie sono grandi, vellutate di color verde pallido. I fiori gialli sono raccolti in una lunga e grossa spiga e la loro fioritura inizia in maggio.

Il verbascum è diffuso nei terreni incolti, ai margini delle strade di campagna e in terreni sassosi ben soleggiati. In Italia è una pianta che si trova spontanea sia nelle zone marittime che in quelle montane.

Proprietà terapeutiche

La pianta è ricca di flavonoidi che, come è ormai noto, svolgono un'azione anticancerogena oltre che antinfiammatoria e potenziano l'azione della vitamina C, fornisce anche vitamine B2, B5, B12 e D, magnesio e zolfo. Il verbascum contiene saponine, così chiamate per la loro caratteristica di formare schiuma a contatto con l'acqua, che svolgono un'azione di fluidificazione del muco e sono presenti in quasi tutte le piante. Le mucillagini che calmano la tosse, hanno un effetto antinfiammatorio ed emolliente anche nei confronti dello stomaco e dell'intestino. I tannini hanno, come caratteristica principale, quella di essere astringenti, per cui utile anche in caso di diarrea. In caso di affezioni delle prime vie respiratorie, i suoi componenti risultano utili e confermano la validità del suo uso tra-

dizionale come emolliente, espettorante, calmante e antinfiammatorio.

Per le emorroidi e le irritazioni della pelle: i principi attivi della pianta svolgono un'azione antinfiammatoria, calmante e astringente.

Parti usate: fiori e foglie.

Raccolta: durante tutta la fioritura.

Utile in caso di malattie dell'apparato respiratorio: **tosse, tracheiti, bronchiti, asma, stati influenzali con catarro;** e cura le malattie della pelle: **orticaria, pruriti, dermatosi squamose, ustioni, geloni, foruncolosi, acne, ferite e piaghe.**

Modalità di assunzione.

Infuso, decotto, tintura madre.

Tisana antinfluenzale e per la tosse. Preparare una miscela di 100gr con i fiori secchi di verbascum, malva e violetta.

Fare un infuso con 25 gr di miscela in un litro di acqua.

Filtrare accuratamente con una garza e berne 3-4 tazze al giorno.

Infuso per asma, tosse, bronchiti e tracheiti.

Preparare un infuso con 10 g di fiori secchi di verbascum. Lasciare riposare 10 minuti a recipiente coperto, quindi filtrare. Prenderne tre tazze al giorno ben calde, di cui una la mattina a digiuno e una la sera prima di coricarsi.

NOTA

I preparati a base di verbascum devono essere filtrati prima di essere bevuti, in quanto la peluria che ricopre la pianta ha effetto irritante per la mucosa della bocca.

Per le malattie della pelle, ferite e piaghe.

Fare un decotto con due manciate di fiori e foglie secche in un litro d'acqua, bollire dieci minuti e filtrare. A questo punto imbevete una pezzuola e applicatela sulle zone colpite più volte al giorno fino a miglioramento.

Tintura madre

È indicata in tutti i casi di bronchite asmatica, bronchite, tonsillite, tosse e tracheite.

Modalità d'uso: 3-4 gocce per ogni 10 kg di peso in mezzo bicchiere d'acqua, da 2 a 3 volte al giorno (mattino a digiuno e prima di coricarsi) fino a scomparsa dei sintomi.

Per uso esterno è indicata su **emorroidi, accessi e scottature.**

Controindicazioni

Il verbascum non presenta controindicazioni alle dosi terapeutiche normali, eccetto ipersensibilità individuale. Se ne sconsiglia l'utilizzo in gravidanza e durante l'allattamento.

Curiosità

Il nome del genere è quello usato da Plinio, forse deriva dal latino "barbascum" che significa "barbato", con riferimento alla diffusa pelosità di queste piante. Il verbascum era considerato una pianta dagli effetti magici perché serviva a scongiurare i cattivi presagi.



Rubrica storico-culturale a cura di *Luca Federici*

L'eterna attesa di poter ammirare gli affreschi della Tomba Francois

“Quando l'ultimo colpo di piccone atterrò la pietra che chiudeva l'entrata della cripta, la luce delle torce rischiare le volte di una funebre dimora, il cui silenzio da più di venti secoli nessuno aveva turbato. Ogni cosa laggiù si trovava nello stesso stato in cui era stata disposta il giorno nel quale era stata chiusa l'entrata. L'antica Etruria vi si rivelava in tutto il suo splendore. Un'intera civiltà sorgeva, quasi fantastica visione, da un sepolcreto. C'era da restare abbagliati. La stessa Pompei non aveva offerto uno spettacolo così imponente. Coricati sulle loro bare i vecchi guerrieri etruschi colle loro armi indosso, sembravano riposarsi dalle fatiche di una battaglia allora guadagnata sopra i Romani o i Galli. Forme, vestiti, stoffe, colori, furono per alcuni minuti visibili; poscia a misura che l'aria della campagna penetrava nella cripta, tutto sparve”.

(Alessandro Francois, Vulci 1857)

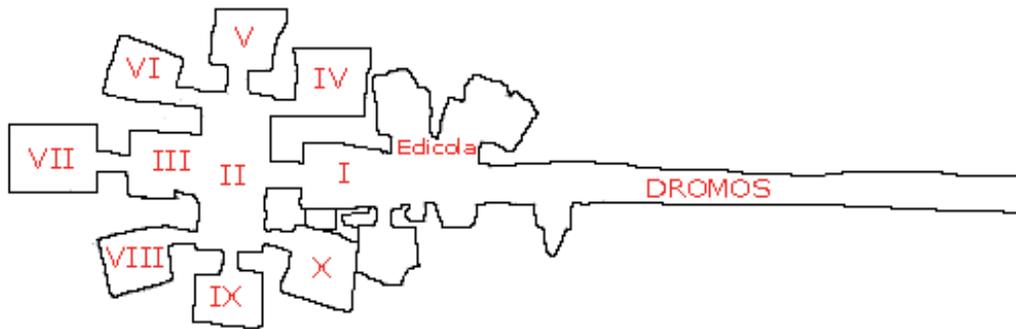


In questi giorni si è tornato a parlare dell'eterna diatriba sulla possibilità di rendere pubblica l'immensa collezione di opere antiche dei Torlonia. In effetti l'accordo tra i principi e il ministero dei beni culturali è stato raggiunto, perciò

i comuni mortali potranno finalmente ammirare migliaia di opere etrusco romane di maestosa bellezza. Tuttavia questa meraviglia resta ancora incompleta, dal momento che dalla concessione restano fuori i pezzi più belli di tutta la collezione, ovvero gli affreschi della tomba Francois e i 200 vasi etruschi provenienti dagli scavi nelle necropoli di Vulci. Le perle assolute della collezione dei principi banchieri restano dunque negli scantinati di villa Albani in via della Lungara a Trastevere, sotto uno strato di lino come unica protezione dall'incuria del tempo. Visitare la collezione Torlonia è un privilegio riservato a pochi patrizi amici del principe, tanto che da come si racconta solo per riuscire a dare una rapida occhiata a tanta meraviglia dell'arte greco-romana, il celebre archeologo Ranuccio Bianchi Bandinelli nel 1947 dovette travestirsi da spazzino. A complicare la situazione dal 1990 ci ha pensato la faida interna tra cugini,

ovvero tra i Torlonia e i fratelli Cesarini Sforza. Questi ultimi rivendicano diritti sugli affreschi della Tomba Francois, i quali hanno un valore ultra milionario, quasi inestimabile. In prima e seconda istanza la legge aveva dato ragione ai Cesarini Sforza, per poi ribaltare la sentenza in cassazione nel 2015, quando il diritto di possesso è tornato ai Torlonia.

Qualche tempo addietro si era parlato della possibilità (a quanto pare senza fondamento) che degli investitori americani intendessero formulare un'offerta per acquistare gli affreschi provenienti dalla necropoli di ponte rotto. Anche se i dipinti sarebbero rimasti in Italia, in quanto vincolati, questi oscuri investitori ne avrebbero disposto nella maniera loro più conveniente. Comunque, dinanzi a questo contenzioso tra rampolli i comuni plebei non possono che stare a guardare (a distanza), mentre gli affreschi continuano a riposare al buio sotto polvere e silenzio. I dipinti murali della tomba Francois sono qualcosa di stupefacente, non solo per l'elevato livello artistico o per la grazia delle forme e del movimento, rappresentano altresì molte rivelazioni sulla storia del popolo etrusco, anche in relazione con il mondo ellenico, e una informazione importante nella storia di Roma: l'epopea di Mastarna, alias Servo Tullio, sesto re di Roma. Ci sono riferimenti che onorano la tragedia greca, in particolare il ciclo dell'Iliade,



Tomba Francois, planimetria

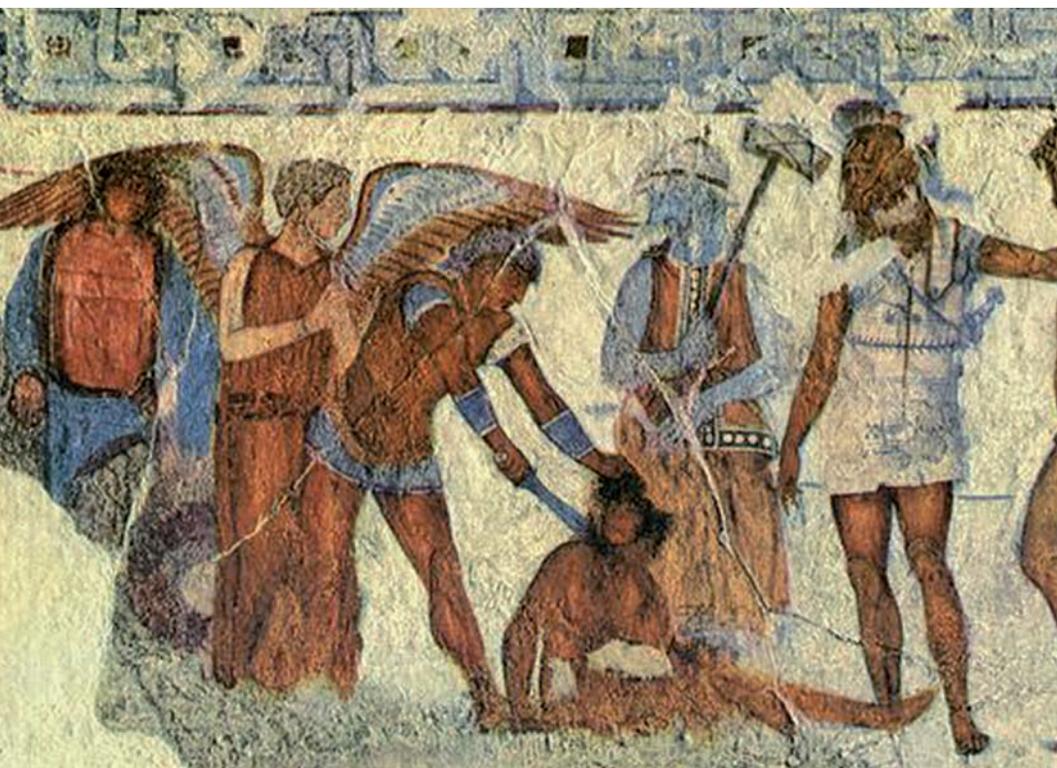
come ad esempio la scena in cui Achille sacrifica i prigionieri troiani onorandoli al cugino Patroclo, in occasione della sua celebrazione funebre. Mentre sulla parete di fondo vi è ritratta una scena importante per la storia etrusca, ovvero Celio Vibenna liberato da Mastarna; Larth Ulthes che uccide Laris Paphans Velznach (proveniente da Volsinii); mentre Rasce uccide Pesna Arcmsnas Sveamach (di Sovana).

La tomba Francois, composta da un profondo dromos e da sette camere raccolte attorno a un atrio, in un ipogeo scavato nella roccia clastica racconta le gesta del fondatore della tomba Vel Saties e della famiglia dei Vibenna.

Le scene sugli affreschi riportano le cronache della metà del VI secolo a.C. Rappresentano un momento di forti contrasti tra la città di Vulci e Roma, perdurati fino alla fine della metropoli mediterranea, nel 280 a.C. Ma gli affreschi della tomba Francois riportano anche molte informazioni più profonde e sottili della cronaca etrusco romana, infatti un particolare mostra il semidio Tages emergere da una zolla



Galleria Torlonia, foto d'epoca



Tomba Francois , particolare ciclo troiano

di terra per donare la conoscenza al popolo etrusco, una testimonianza di immenso valore. Anche gli oltre duecento vasi provenienti dalle necropoli vulcenti sono carichi di informazioni

importanti, tanto che i pochi fortunati che sono riusciti a studiarli sostengono che essi permetterebbero di riscrivere i libri di storia. Purtroppo anche questi gioielli continueranno ancora per chis-

sà quanto tempo a rimanere celati alla Lungara, lontani dalla vista di studiosi e appassionati. Ma i Torlonia, i principi banchieri, che grazie ad investimenti finanziari e prestiti insoliti da altre famiglie nobili hanno accresciuto sempre più la propria collezione di opere antiche, fino a renderla forse la più importante al mondo.

Dopo aver acquistato le terre di Musignano Vulci e Riminino, nel comune di Canino dal principe Luciano Bonaparte si sono dedicati non solo al trafugamento di opere di valore inestimabile, ma hanno altresì provveduto all'occultamento sistematico di opere d'arte, come ad esempio alcuni mosaici termali.

Soprattutto però hanno da sempre negato l'accesso alla città che dopo la caduta di Vulci era sorta sopra uno dei monti di Canino, da molti identificata in *Maternum*, aperta al pubblico solo in rare occasioni.

Staremo a vedere quale sarà il destino dei dipinti della tomba Francois, certo è che se lo stato italiano non risulta capace di entrare in possesso di simili opere quando vi è stata una sentenza della cassazione che ne avrebbe permesso l'acquisizione è ovvio che la perdita di fiducia verso le istituzioni finirà per divenire sempre più insanabile.



Tutte le attività della Polisportiva San Rocco dal 1 Ottobre 2016 al 31 Maggio 2017

PALLAVOLO MASCHILE E FEMMINILE junior e senior
Info: 3478435613
Riccardo Nucciarelli

ATTIVITÀ MOTORIA DI BASE 4/5 anni
Info: 3405636583 Cristiano Renzi,
Info: 3427227853 Beatrice Doganieri

CORSO DI AVVIAMENTO ALLO SPORT 6/7 anni
Info: 3294378673

CALCIO A 5 MASCHILE 8/9 anni
Info: 3286917570 Augusto Ronca

SCUOLA DI BALLO PER ADULTI E BAMBINI
Info: 3281659681 Erika Mosci

CORSI PERIODICI DI TIRO CON L'ARCO
Info: 3498307718 Ciro Langella

GINNASTICA ARTISTICA da 4 anni
Info: 3408002400 Elisabetta Ronca

GRUPPO STORICO DI TAMBURINI DELLA CONTEA DI PITIGLIANO
In collaborazione con l'Associazione Rinascimento

CORSO DI TAMBURI
Info: 3471439196 Silvia Ferri

PILATES
Info: 3408002400 Elisabetta Ronca

UnipolSai
ASSICURAZIONI

ASSICOOP
Toscana spa

PITIGLIANO
Via Don F. Rossi, 34 • c/o locali CIA

SORANO
Via Petrarca, 2 • c/o locali CIA

Responsabile:

VALENTINA DAINELLI • Cell. 334 7317653
vdainelli@assicoptoscana.it
www.assicoop.it



**SERVIZI FOTOGRAFICI
MATRIMONI E CERIMONIE**



Nicola & Marco Tisi
Via Giovanni XXIII 39 - Pitigliano (GR)
graficart.nicolatisi@gmail.com
marcotisi8@gmail.com
Tisi Nicola 328 5455002
Tisi Marco 389 9618967



**AUTOFFICINA • RIPARAZIONE AUTO
E MOTO • MODIFICHE
• TRASFORMAZIONI**

Z. A. San Quirico di Sorano (GR)
www.brandoracing.it
Tel. 0564 619077
Mob. 345 7731324

Prendiamoci cura del nostro intestino: la salute inizia da lì

Da molto tempo è noto il valore della presenza all'interno del nostro organismo di una ricca e variata flora microbica intestinale per la salute di un individuo. Il nostro intestino, quando in buono stato, è infatti colonizzato da microrganismi che vivono in simbiosi, ricavando nutrimento per se stessi e assicurando numerosi effetti benefici all'organismo ospite. La flora intestinale è costituita dall'insieme di questi microrganismi che rivestono la mucosa intestinale. È formata da 100 mila miliardi di batteri, appartenenti ad oltre 400 specie diverse, in equilibrio tra loro; tra essi prevalgono i **fermenti lattici**. La flora intestinale costituisce quindi un vero e proprio organo, definito "microbiota", del peso di circo 1 Kg ed è localizzata soprattutto nella parte bassa dell'intestino, cioè a livello del colon. Questa massa batterica è tutta metabolicamente attiva e modifica, incorpora, assimila, detossifica, qualunque sostanza che arrivi a tiro, esercita inoltre un filtro importante per bloccare gli effetti tossici di molti alimenti (additivi, conservanti), mette in circolo importanti molecole, protegge dalla tossicità dei metalli pesanti, difende la mucosa intestinale dagli "insulti" del cibo, stimola e modula il sistema immunitario, controlla la crescita di eventuali microrganismi patogeni producendo sostanze antibiotiche naturali e produce sostanze in grado di orientare il nostro organismo verso l'accumulo di grasso o il consumo, favorendo la digestione degli alimenti, regolando la funzione intestinale, producendo vitamine essenziali per la salute ed eliminando scorie e sostanze potenzialmente cancerogene. Spesso però questa ricchezza protettiva che abbiamo a disposizione viene alterata e distrutta da abusi di sostanze come cibi spazzatura e antibiotici che vanno a colpire non solo i batteri patogeni ma anche quelli protettivi, azzerando quindi il nostro sistema difensivo. L'accanimento terapeutico con antibiotici utilizzati spesso anche per minime condizioni, favorisce anche l'ingrassamento, eliminando in modo permanente quella riserva di batteri, rari ma importantissimi, che garantisce all'ecosistema intestinale il suo equilibrio.

La composizione della flora intestinale è inoltre fortemente condizionata dal tipo di **stile di vita** intrapreso (non assunzione di fumo e alcool, alimenta-

zione adeguata, movimento quotidiano).

Vediamo adesso delle sostanze utili da assumere per il benessere del nostro intestino: - **probiotici e fermenti lattici**: microrganismi in grado di produrre effetti favorevoli per la salute; possono essere assunti come integratori alimentari a base di microrganismi vivi e vitali. I probiotici vengono identificati in base al genere (per es. *Lactobacillus*, *Bifidobacterium*), alla specie (*L. acidophilus*, *B. lactis*) e al ceppo di appartenenza;

- **prebiotici**: alimenti non digeribili che fanno da supporto alla crescita e all'attività dei batteri intestinali benefici. I principali prebiotici comprendono *l'inulina*, la *lattoferrina* ed i *frutto-oligosaccaridi*. Questi, oltre che come integratori alimentari, si possono ritrovare in **frutta e verdura**, nel **latte materno**, nel **topinambur**, nei **gambi di carciofo** e soprattutto **nelle parti dure di molte verdure** che spesso scartiamo; comunque tutte le fibre indigeribili che troviamo nei cibi (legumi, semi oleosi e frutta secca, cereali integrali) sono preziose per il nostro organismo. Importante è anche l'uso abituale di **aglio, cipolla, porri, carciofi, asparagi e verze**; se ne assumiamo in grande quantità, il nostro microbiota rifiorirà presto e indurrà anche ulteriore consumo di questi stessi alimenti in quanto i batteri produrranno molecole che ne collegheranno il consumo al piacere.

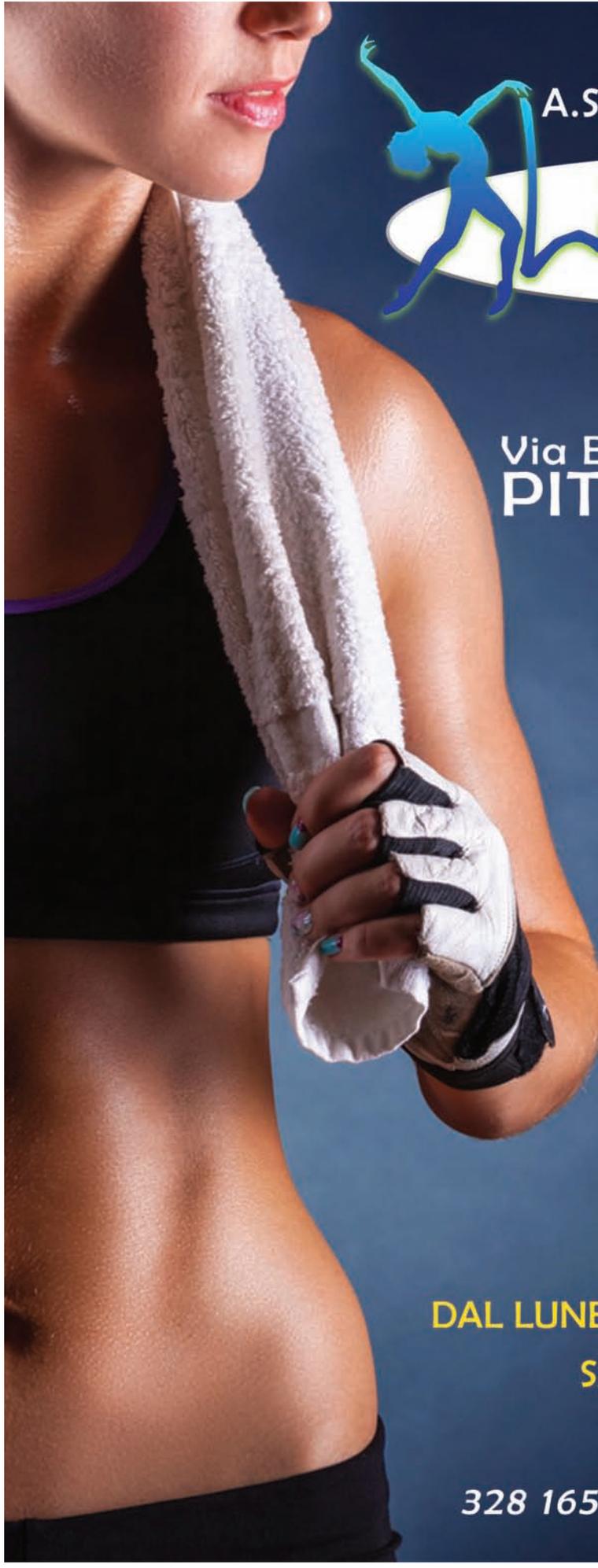
Non c'è però solo la fibra a nutrire il microbiota; ci sono anche i grassi, che devono essere naturali e variati tra saturi (animali), monoinsaturi (oliva) e polinsaturi (pesce, semi oleosi), e le proteine delle massime varietà e provenienze possibili. Inoltre l'assunzione diretta di **lattobacilli** e **bifidobatteri** attraverso lo yogurt naturale rappresenta una salutare abitudine. Dannosi per il nostro intestino sono invece alimenti come lo zucchero, i prodotti raffinati ed i grassi idrogenati e l'alcol. Bastano 15 giorni ben fatti senza zuccheri, farine bianche, additivi e conservanti, per rimettere a posto le cose.

Per ritrovare o conquistare uno stato di salute soddisfacente (e poter pensare anche ad un dimagrimento, ove necessario) è fondamentale dunque darsi come obiettivo primario il **riequilibrio della flora batterica intestinale**. La prima cosa da fare è quindi cominciare ad assumere fermenti, sia attraverso



so l'alimentazione sia – in una prima fase – con gli integratori. La scelta dovrebbe essere guidata da alcune attenzioni. Prima di tutto la varietà delle specie presenti. Se i lattobacilli fanno pulizia acidificando l'ambiente, servono poi i bifidobatteri che consentono ai lattobacilli di mantenersi sempre attivi. I microbi assunti, poi, dovrebbero naturalmente essere vivi, preferendo prodotti dotati di un maggior numero di batteri (da 3 miliardi in su). Vanno presi di solito a stomaco vuoto e a cicli, soprattutto in periodi di cambio stagionalità o dopo terapie farmacologiche aggressive o in presenza di alterazioni dell'alvo intestinale (diarrea, stipsi, colon irritabile, etc.).

La difesa del nostro microbiota richiede dunque una serie di abitudini quotidiane importanti, da aggiungere all'assunzione di probiotici ed all'astensione ove possibile dall'uso di antibiotici. È l'intero processo assimilativo e digestivo che deve essere protetto. Partendo da una masticazione lunga e lenta, dal mangiare tranquilli senza stress e da una digestione non turbata da pensieri, telefonate, ansie, il punto fondamentale risiede nella **qualità di ciò che mangiamo**. È qui che si gioca la partita più importante per la salute del nostro intestino e della nostra salute in generale.



A.S.D.

PALESTRA

Via Brodolini, 365
PITIGLIANO

CORSI DI FITNESS

- STEP
- SPINNING
- GAG
- GINNASTICA DOLCE
- B.F.T.
- JUMP
- FIT-BOXE
- ZUMBA
- ZUMBA STEP
- TOTAL BODY
- PILATES
- REAL BALL
- B.F.T. STEP

DANZA

- COREOGRAFICO
- LATINI
- HIP HOP
- PROPEDEUTICA ALLA
- DANZA CLASSICA

BALLO

- STANDARD
- BALLO LISCIO
- BALLO DA SALA
- LATINI e CARAIBICI

BOXE

KARATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 10.00 - 21.30

SABATO 11.00 - 16.00

info

328 1659681 Erika - 329 1155865